

MISSIONE SALUTE

BIMESTRALE
DI CULTURA
E INFORMAZIONE
SUL MONDO
DELLA SANITÀ

ANNO XXIX - N. 6
NOVEMBRE
DICEMBRE 2016
Poste Italiane s.p.a.
Sped. in Abb. Post.
D.L. 353/2003 (conv.
in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1,
CDM Bergamo.



La Casa Soggiorno
"Padre Camillo Cesare Bresciani"
di Verona

UN'ASSISTENZA A 360 GRADI

José Raul Matte

L'UOMO

del fiume

PARTE PRIMA

Medico e sacerdote camilliano, José Raul Matte ha trascorso oltre 30 anni percorrendo in su e in giù le foci del Rio delle Amazzoni per portare cure materiali e spirituali a popolazioni generalmente abbandonate. Qui ne narriamo la storia, assieme a quella dei molti che ha assistito: esempio di vera missionarietà camilliana.

José Raul Matte, brasiliano, medico e religioso camilliano, è "l'uomo del fiume". Il fiume è il più grande del mondo, il Rio Amazzoni, il Rio delle Amazzoni. Il più grande in tutti i sensi: per lunghezza di percorso, 6.992 chilometri attraverso Perù, Colombia e Brasile, dove sfocia; con la maggior portata idrica e numero di affluenti (circa diecimila).

Per rendere l'idea della sua maestosità basti considerare che da Manaus (circa 1.400 km nell'entroterra) fino alla foce, il Rio non è sovrappassato da alcun ponte. Padre Raul e il fiume, dunque, co-

protagonisti di una lunga avventura. Ma andiamo per ordine. Dicevamo che Raul Matte è medico e religioso camilliano. I Camilliani sono in Brasile dal 1922, diffusi in diverse località del Paese; hanno fondato ospedali, università, cappellanerie... hanno curato - e curano - i poveri più poveri delle favelas, nelle "periferie" delle città di un Paese ricchissimo di risorse minerarie (il Brasile è il primo produttore al mondo di ferro), di bellezze naturali (basti pensare alle cascate di Iguazu), ma anche di gente che vive miseramente, in particolare nelle regioni del Nord.

Le scelte di Candia e di Raul Matte

Negli anni Sessanta del secolo scorso, è stata questa povertà endemica a indurre Marcello Candia, industriale italiano, a vendere la propria azienda per andare a costruire un Ospedale per i poveri nella capitale dello Stato dell'Amapá - a Macapá -, certamente una delle città con la più grande concentrazione di miserie d'ogni tipo. Afferma testualmente padre Raul, con involontaria ironia: «Un luogo pieno di carenze e abbandonato dalle autorità».

L'ospedale fu intitolato

dallo stesso Candia a *San Camillo* e *San Luigi*; fu voluto anche per istituirci una "scuola per infermieri". Nel 1975 i Camilliani, richiesti di collaborare, accettarono di buon grado di proseguire nell'opera da lui iniziata. Candia morì di lì a poco, nel 1983, e oggi è Venerabile.

Padre Raul, che era medico nello stesso ospedale, ricevette una preziosa "eredità" da Candia: il *Barco São João Batista*, un'imbarcazione donata da alcuni benefattori europei e perfettamente attrezzata ad ambulatorio medico. In seguito, con l'aiuto del

l'Associazione dei Cavalieri

di Malta, verrà acquistato un barco più potente e meglio equipaggiato, chiamato *São João Batista II*.

È con la prima singolare imbarcazione - peraltro non molto adatta a percorrere le agitate e pericolose acque del Rio perché a chiglia piatta, anche se consentiva maggior spazio all'interno - e poi con la seconda imbarcazione, meglio dotata, che padre Raul ha navigato per tanti anni su e giù alle foci del Rio, aiutato e supportato da *Maria do Socorro Sales Moura*, ostetrica e infermiera, consacrata laica nell'*Instituto Secular das Irmãs Camilianas e Amigos dos Enfermos de São Camilo*, per curare le popolazioni rivierasche (e non soltanto) praticamente abbandonate a se stesse, in particolare per quanto riguardava la salute, poiché lontane dai centri urbani irraggiungibili.

Soltanto qualche breve

cenno, per collocare nel tempo e nello spazio questo "missionario della salute", poiché di questo si tratta.

Chi è padre Raul...

Padre Raul nasce il 5 luglio 1934 a Curitiba (Paraná), in una cattolicissima famiglia. La vocazione camilliana non sboccia subito. Soltanto a 25 anni, quando già è medico specializzando in pediatria, conosce il carisma di san Camillo. Un incontro fatale, perché Raul aveva sempre sognato di potersi dedicare alla cura dei bambini poveri.

Chiede quindi di entrare nell'*Ordine dei Ministri degli Infermi*. D'ora in poi la sua

carriera in medicina si svilupperà interamente all'interno delle opere camilliane.

Il suo lavoro inizia all'*Hospital São Camilo* di San Paolo, fino ad approdare all'*Hospital Escola São Camilo e São Luis* di Macapá. Qui, aiutato da *Maria do Socorro*, in un territorio in cui la salute pubblica era lasciata alla buona volontà dei missionari e alle capacità dei *curanderos* locali, esperti in medicina naturale, padre Raul avvia numerose attività di cura e prevenzione, organizzando pure una scuola per gli *agentes de saúde* (via di mezzo tra gli infermieri e gli assistenti sociali).

Due le sue preoccupazioni

principali: lottare contro la TBC assai diffusa e contro la lebbra, altra malattia facilmente curabile, che colpiva gli abitanti delle zone interne, avendo come esempio Marcello Candia, che già si era distinto per aver ristrutturato un lebbrosario a Marituba, al quale ultimamente dedicava la maggior parte del suo tempo.

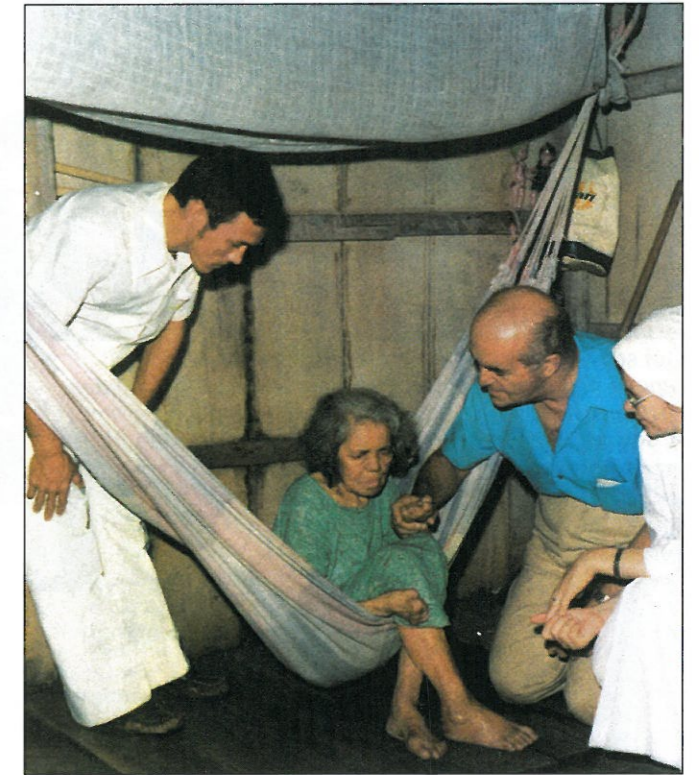
Alla domanda su come avrebbe potuto conciliare la professione di medico con il suo essere un religioso camilliano, padre Raul ha risposto in maniera esemplare: «Il medico Raul aiuta il padre Raul e il padre Raul aiuta il medico Raul!». A buon intenditor...

...e Maria do Socorro

Irmã (sorella) *Maria do Socorro* - l'altra "missionaria della salute" - nasce a Trairi, nello stato del Ceará in una famiglia molto povera che si trasferisce poi a Rio de Janeiro nella speranza di trovare migliori condizioni di vita. Maria vuole studiare e con l'aiuto di una sorella, già entrata in un istituto religioso, diventa infermiera. Solo dopo essersi diplomata, anche lei scopre la vocazione religiosa. Trascorso un breve periodo tra le *Irmãs de Nossa Senhora Menina* (le Suore di Maria Bambina), entra nell'Istituto



Qui sopra: padre Raul Matte. A destra: Marcello Candia. A sinistra: padre Raul sulla canoa, mentre si reca a visitare malati e poveri.



Irmã (sorella) *Maria do Socorro*.



Qui sopra e sotto: padre Raul in visita ai malati nei reparti dell'ospedale São Camilo e São Luís di Macapá, costruito da Candia nello Stato dell'Amapá, per i poveri. A destra: su e giù nella foce del Rio delle Amazzoni.



secolare. All'ospedale di Macapá Maria do Socorro giunge nel febbraio del 1972, rispondendo a una richiesta d'infermieri volontari. In quel momento, le difficoltà e gli ostacoli per l'Ospedale erano molti, poiché il personale era in numero insufficiente, le attrezzature ormai obsolete e inadeguate e dopo la morte di Candia anche le difficoltà finanziarie erano aumentate...

Con padre Raul, Maria do Socorro (mai nome fu più appropriato) cominciò a lavorare tra i lebbrosi. Dirà in un'intervista: «È stata la realizzazione di un mio sogno!».

Queste parole da sole bastano a dar conto della "statura" della persona.

Così, anche lei comincia ad aiutare padre Raul nelle missioni lungo il fiume, e diventa la "donna del fiume".

Su e giù per il Rio
Se attingiamo alle note redatte da padre Raoul dopo ogni sua missione, possiamo leggere: «Macapá, 20 settembre 2011. Sono le 6.50 del mattino quando il *barco São João Batista II* lascia il suo an-

coraggio a Igarapé Fortaleza (sobborgo di Macapá e Santana nello stato di Amapá) per entrare nell'enorme baia formata dalla foce del Rio delle Amazzoni. Destinazione: due comunità nel nord dello Stato del Parà - Maniva e São Sebastião da Ilha da Fatura - dove il padre camilliano e medico



José Raul Matte, di 77 anni, e sorella Maria do Socorro Sales Moura, di 67 anni, continueranno i loro viaggi missionari che durano ormai da oltre vent'anni: per offrire cure mediche e spirituali alla popolazione rivierasca che abita le comunità sulle rive del Rio delle Amazzoni...».

Così praticamente sono cominciati tutti i viaggi avventurosi di Raul e Socorro (chiamiamoli famigliarmente così). E sono davvero viaggi rischiosi perché per raggiungere i loro amati "clienti" il barco doveva avventurarsi nei piccoli affluenti, affrontare le acque della marea (ricordiamoci che siamo alle foci di un fiume) spesso agitate da venti e tempeste; in acque anche

infestate, è il caso di dirlo, da detriti della foresta che affiorano appena e obbligano il comandante, José Paulo Machado Lobato, a un'attenzione continua. Il barco affronta quindi il rischio non raro di ribaltarsi o subire altri danni, come la rottura delle eliche... e se ciò avviene, resta in balia delle correnti che non si sa dove possano portare...

Padre Raul narra, a modo d'esempio, una di queste peripezie. Accadeva nel 2005, durante la duecentoquarantesima missione lungo il fiume. Si preparava, con la sua *équipe*, a visitare un villaggio abbastanza vicino alla foce ed erano già quasi giunti alla meta, quando un tronco nascosto nelle acque fangose trancia

una delle eliche. Il barco alla deriva è in balia delle onde... È un rischio mortale... In qualche modo, però, si riesce a scamparla... ed è un rischio che si può correre spesso. Il comandante Paulinho, come è da tutti chiamato, ha a disposizione un *sonar* (strumento per individuare ostacoli), ma più che dell'attrezzo lui si fida di *Nostra Signora dei Naviganti* la cui immagine viaggia con lui su quella che è diventata la *Batistinha*, al femminile com'è in uso, nella marineria, battezzare le navi.

D'avventura in avventura

Se c'è qualcuno che può dichiarare: «La mia vita è come un romanzo», questi sono proprio padre Raul e Maria do Socorro, per i problemi e le sfide che devono affrontare fra gli abitanti delle rive. Il primo problema è quello di un'alimentazione troppo povera, perché basata unicamente su pesce, farina di mandioca (un tubero locale) e *açaí*, una bacca diventata di moda anche fra noi, poiché le sono attribuite proprietà terapeutiche (peraltro non confermate), e che contiene fibra alimentare, vitamine A, B, C, E, sali minerali, metalli, fitosteroli, antiossidanti, grassi monoinsaturi e teobromina, una sostanza eccitante come la caffeina.

Una prima sfida è l'istituzione di scuole e postazioni per gli *agentes de saúde*, vera e propria *longa manus* locale dell'Ospedale e degli Ambulatori; una seconda sfida è



Accolto dagli abitanti dei villaggi, padre Raul si dedica alle visite. Sotto: El Cobra, agente de saúde e abilissimo chirurgo.



Continuando il viaggio...

...È quello verso Maniva e São Sebastião da Ilha da Fatura, due località non molto distanti dalla partenza. La *Batistinha* viaggia per circa un'ora, un tempo giusto perché Socorro possa preparare un buon caffè e qualcosa da mangiare, la prima colazione necessaria per affrontare una lunga e dura giornata. Sulla riva del Rio, nell'incerta luce del mattino, si scorgono già le prime palafitte, con qualche canoa di bambini che preparano le reti da pesca. Padre Raul dice al comandante di accostarsi alle canoe: per i bambini ha in regalo un sacco di buon pane fresco, una rarità sulle rive del fiume.

Alle 7.45 si giunge a Maniva: a ricevere padre Raul e Socorro un anziano di 71 anni, capo riconosciuto di quella comunità formata da 130 famiglie, il signor Juarez Araujo Facundes, padre di dieci figli, molti dei quali già sposati. Davanti all'ambulatorio, anche questo intitolato a san Camillo, c'è già la lunga fila di gente che ha bisogno di consultazioni. Di ambulatori come questo i Camilliani ne hanno costruiti (o brigato perché fossero costruiti) a decine nella provincia dell'Amapá.

Prima che le persone in fila siano ammesse alla visita, un *agente de saúde* - qui è Oton dos Santos Cardoso - provvede a registrarle e a mi-

surare loro la pressione arteriosa (passerà poi i dati a padre Raul). Oton fa questo lavoro da dodici anni e la sua esperienza è garantita anche dal camice e dallo stetoscopio che porta al collo. Oton ha molti compagni: senza gli *agentes de saúde* sarebbe impossibile garantire una sequenzialità nelle cure!

Gli *agentes* frequentano un corso apposito istituito a Macapá, presso l'Ospedale San Camillo, dopo di che tornano nelle loro comunità con conoscenze medico-farmaceutiche abbastanza approfondite e con un *kit* per il pronto soccorso e altre attrezzature che permettono loro di applicare terapie in caso d'urgenza.

Quando fosse impossibile una cura in loco, attraverso le radio locali provvedono ad avvisare l'Ospedale per l'eventuale ricovero.

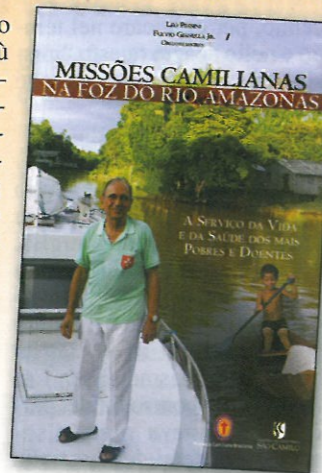
Uno di questi *agentes*, divenuto ormai "mitico", è un signore dall'aspetto un po' "severo", per questo soprannominato *El Cobra*, curandero oltre che agente e abilissimo chirurgo "naturale". Si racconta che un giorno, essendo in visita sul fiume con padre Raul e una *équipe* di chirurghi statunitensi, si sia presentato all'improvviso un abitante rivierasco con il volto tumefatto dopo una lotta furibonda con un suo nemico. Logico richiedere ai "maestri del bisturi" presenti di intervenire. Ma, a causa delle mancanti sicurezze igienico-sanitarie (come s'improvvisa una sala operatoria sterile in mezzo al fiume?), i chirurghi si sono rifiutati. Intervenne *El Cobra*: si farà carico lui del ferito. E meraviglia: dopo qualche mese il ferito si presenta a padre Raul, tornato sul posto, con la faccia completamente guarita e le cicatrici ormai quasi invisibili. Miracolo di un *Cobra*! Si potrebbe continuare col narrare tante altre storie simili a questa, episodi di vita, momenti di dedizione e testimonianze di donazione.

Nel prossimo numero della Rivista, padre Raul illustrerà una delle "giornate tipo" della sua azione missionaria, e l'impegno quotidiano nell'accogliere e assistere i più poveri e bisognosi.

Marisa Sfondrini

A SERVIZIO DELLA VITA

La storia trattata in questo servizio, in maniera molto più diffusa e completa si può trovare descritta - con altri particolari e dettagli - in un prezioso e ricco volume dal titolo: *Missões Camilianas na foz do Rio Amazonas - A serviço da vida e da saúde dos mais pobres e doentes* (Missioni Camilliane nella foce del Rio delle Amazzoni - A servizio della vita e della salute dei più poveri e malati). Il volume è curato da padre Leo Pessini (brasiliiano e attuale Superiore generale dell'Ordine dei Ministri degli Infermi, Camilliani) e da Fulvio Gianelli jr.. È edito a cura della Provincia brasiliana dei



Camilliani e del Centro Universitario São Camilo. Ovviamente è scritto in portoghese, ma anche non conoscendo la lingua, si può apprendere qualcosa di più sulla vita e le opere degli straordinari personaggi descritti nel volume, non fosse altro che per le illustrazioni inserite. Chi volesse approfondire la conoscenza di padre Raul e Maria do Socorro, può chiedere informazioni e copia del suddetto volume a:

Segreteria generale Ordine dei Ministri degli Infermi - Piazza della Maddalena, 53 - 00186 Roma.